

**Comunità Pastorale
Beata Vergine Maria
Brivio e Beverate**

**SANTE
QUARANT'ORE**

“O Sacro convito!”
*Per fede la Comunità
celebra e vive
l'Eucaristia*

*Beverate
25-28 ottobre 2012*

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE
L'EUCARISTIA, "MYSTERIUM FIDEI"

08.30 S. MESSA D'APERTURA-Esposizione -Adorazione personale
17.30 Adorazione comunitaria
.30 Adorazione Comunitaria

VENERDÌ 26 OTTOBRE
L'EUCARISTIA, "ANNUNCIO DELLA PASQUA"

08.30 S. MESSA -Esposizione-Adoraz. personale
17.30 Adorazione comunitaria
18.15 **Confessioni:** Adolescenti e Medie
20.30 Adorazione Comunitaria

SABATO 27 OTTOBRE
L'EUCARISTIA, "CULMEN ET FONDS"
DELLA VITA DELLA CHIESA"

08.30 S. MESSA -Esposizione-Adorazione personale
09.30-10.30 **Confessioni** (Elem. e Adulti)
10.30 Adorazione Catechisti
14.00 Adorazione per I-II-III Elem
15.00 Adorazione comunitaria per tutti
16.30-17.30 **Confessioni** Adulti, Giovani,
18/19enni
19-22 *Adorazione personale in silenzio*

DOMENICA 28 OTTOBRE
L'EUCARISTIA,
"PEGNO DELLA GLORIA FUTURA"

09.30 S. MESSA - Esposizione - Adorazione personale
15.30 **CONCLUSIONE SOLENNE QUARANT'ORE**

GIOVEDÌ 25 OTTOBRE

L'EUCARISTIA, "MYSTERIUM FIDEI"

Canto *durante l'esposizione*

Sac. Il Signore sia con voi.

Tut. E con il tuo spirito

Guida In questo Anno della Fede vogliamo vivere le Quarant'ore in profonda adorazione del Mistero eucaristico, così come la Chiesa ce lo consegna. In concreto, in questo primo giorno contempleremo l'Eucaristia come "il mistero della nostra fede", nel secondo giorno l'Eucaristia diventerà per noi "l'annuncio della pasqua", il terzo giorno, come ci dice il Concilio, accosteremo l'Eucaristia come "culmine e fonte" della vita della Chiesa e di ogni cristiano, e, infine domenica, concluderemo professando la nostra fede nell'Eucaristia come "pegno della gloria futura".

DIALOGO EUCARISTICO

Let. Ci hai nutrito, Signore, con fiore di frumento.

Tutt. Dacci oggi il nostro pane quotidiano.

Let. Tu hai detto: Io sono il pane vivo disceso dal cielo

Tut. Donaci di accettare il tuo pane spezzato

Let. Tu hai detto: Chi mangia di questo pane vivrà in eterno.

Tut. Il tuo pane, o Signore, è la tua carne per la vita del mondo.

Canto eucaristico

Guida Il mistero eucaristico ha dato inizio alla vita della Chiesa. Gli Apostoli nel Cenacolo con Gesù hanno vissuto, nel mistero, "il dono di Cristo" che a breve avrebbe consumato. Accanto alla "ricchezza" del mistero si deve riconoscere "la miseria" degli Apostoli, cioè la loro difficoltà a capire. Solo con il dono dello Spirito nella Pentecoste avrebbero iniziato il loro cammino mistagogico.

Letture Dall'Enciclica di Paolo VI, MYSTERIUM FIDEI

15. Anzitutto vogliamo ricordare una verità, a voi ben nota, ma assai necessaria a respingere ogni veleno di razionalismo, verità che molti cattolici hanno suggellato col proprio sangue e che celebri Padri e Dottori della Chiesa costantemente hanno professato e insegnato, che cioè l'Eucaristia è un altissimo mistero, anzi propriamente, come dice la Sacra Liturgia, il

mistero di fede:

17. San Giovanni Crisostomo, il quale, come sapete, trattò, con tanta elevatezza di linguaggio e con tanto acume di pietà, del Mistero Eucaristico, istruendo una volta i suoi fedeli intorno a questa verità, si esprime in questi appropriati termini: «Inchiniamoci a Dio senza contraddirgli, anche se ciò che Egli dice possa sembrare contrario alla nostra ragione e alla nostra intelligenza; ma prevalga sulla nostra ragione e intelligenza la sua parola. Così anche comportiamoci riguardo al Mistero [eucaristico], non considerando solo quello che cade sotto i sensi, ma stando alle sue parole: giacché la sua parola non può ingannare ».

18. Identiche affermazioni hanno fatto spesso i Dottori scolastici. Che in questo Sacramento sia presente il vero corpo e il vero sangue di Cristo, « non si può apprendere coi sensi, dice san Tommaso, ma con la sola fede, la quale si appoggia alla autorità di Dio. Per questo, commentando il passo di san Luca 22,19: *Questo è il mio corpo che viene dato per voi*, Cirillo dice: Non mettere in dubbio se questo sia vero, ma piuttosto accetta con fede le parole del Salvatore: perché essendo egli la verità, non mentisce ».

24. ...non si può tollerare che un privato qualunque possa attentare di proprio arbitrio alle formule con cui il Concilio Tridentino ha proposto a credere il Mistero Eucaristico. Poiché quelle formule, come le altre di cui la Chiesa si serve per enunciare i dogmi di fede, esprimono concetti che non sono legati a una certa forma di cultura, non a una determinata fase di progresso scientifico, non all'una o all'altra scuola teologica, ma presentano ciò che l'umana mente percepisce della realtà nell'universale e necessaria esperienza: e però tali formule sono intelligibili per gli uomini di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

Canto eucaristico

Guida Il Mistero Eucaristico si compie nel Sacrificio della Croce, consumato una volta sola sul Calvario, mala cui virtù si perpetua nella celebrazione che la Chiesa ne fa ogni giorno.

Letture Dalla **MYSTERIUM FIDEI** di Paolo VI

28. Nostro Signore Gesù Cristo istituendo il Mistero Eucaristico, ha sancito col suo sangue il nuovo Testamento di cui egli è Mediatore, come già Mosè aveva sancito il Vecchio col sangue dei vitelli. Difatti, come racconta l'Evangelista, nell'ultima Cena *preso il pane, rese grazie e lo spezzò e lo diede loro dicendo: Questo è il mio corpo dato per voi: fate questo in memoria di me. Similmente prese il calice, dopo la cena, dicendo: Questo è il calice del Nuovo Testamento nel mio sangue, sparso per voi.* Ordinando

agli Apostoli di far questo in sua memoria, volle perciò stesso che la cosa si rinnovasse in perpetuo. E la Chiesa nascente l'ha fedelmente eseguito perseverando nella dottrina degli Apostoli e radunandosi per celebrare il Sacrificio Eucaristico. *Erano poi tutti perseveranti*, attesta accuratamente san Luca, *nella dottrina degli Apostoli e nella comunione della frazione del pane e nella preghiera*. E tanto era il fervore che i Fedeli ne ricevevano che si poteva dire di loro: *La moltitudine dei credenti era un cuor solo e un'anima sola*.

Letttore Dal CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA
II. Come viene chiamato questo sacramento?

1328 L'insondabile ricchezza di questo sacramento si esprime attraverso i diversi nomi che gli si danno. Ciascuno di essi ne evoca aspetti particolari. Lo si chiama:

Eucaristia, perché è rendimento di grazie a Dio. I termini (*Lc* 22,19; *1 Cor* 11,24) e (*Mt* 26,26; *Mc* 14,22) ricordano le benedizioni ebraiche che – soprattutto durante il pasto – proclamano le opere di Dio: la creazione, la redenzione e la santificazione.

1329 *Cena del Signore*, perché si tratta della *Cena* che il Signore ha consumato con i suoi discepoli la vigilia della sua passione e dell'anticipazione della *cena delle nozze dell'Agnello* nella Gerusalemme celeste.

Frazione del pane, perché questo rito, tipico della cena ebraica, è stato utilizzato da Gesù quando benediceva e distribuiva il pane come capo della mensa, soprattutto durante l'ultima Cena. Da questo gesto i discepoli lo riconosceranno dopo la sua risurrezione, e con tale espressione i primi cristiani designeranno le loro assemblee eucaristiche. In tal modo intendono significare che tutti coloro che mangiano dell'unico pane spezzato, Cristo, entrano in comunione con lui e formano in lui un solo corpo.

Assemblea eucaristica in quanto l'Eucaristia viene celebrata nell'assemblea dei fedeli, espressione visibile della Chiesa.

1330 *Memoriale* della passione e della risurrezione del Signore.

Santo sacrificio, perché attualizza l'unico sacrificio di Cristo Salvatore e comprende anche l'offerta della Chiesa; o ancora *santo sacrificio della Messa*, « *sacrificio di lode* » (*Eb* 13,15), *sacrificio spirituale*, *sacrificio puro*¹⁵⁸ e *santo*, poiché porta a compimento e supera tutti i sacrifici dell'Antica Alleanza.

Santa e divina liturgia, perché tutta la liturgia della Chiesa trova il suo centro e la sua più densa espressione nella celebrazione di questo sacramento; è nello stesso senso che lo si chiama pure celebrazione dei *santi*

misteri. Si parla anche del *Santissimo Sacramento*, in quanto costituisce il sacramento dei sacramenti. Con questo nome si indicano le specie eucaristiche conservate nel tabernacolo.

1331 *Comunione*, perché, mediante questo sacramento, ci uniamo a Cristo, il quale ci rende partecipi del suo Corpo e del suo Sangue per formare un solo corpo; viene inoltre chiamato le *cose sante* (sancta ») – è il significato originale dell'espressione « comunione dei santi » di cui parla il Simbolo degli Apostoli –, *pane degli angeli, pane del cielo, farmaco d'immortalità, viatico...*

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Let Tu, o Gesù, hai preso il pane e lo hai spezzato.

Tutti L'Eucaristia è la perenne Incarnazione del Figlio di Dio sino alla morte in croce.

Let Tu hai detto: Questo è il mio corpo

Tut L'Eucaristia è la tua presenza reale oggi in mezzo a noi.

Let Tu hai detto: ...è il mio corpo dato per voi.

Tut L'Eucaristia è il dono permanente ai discepoli della vita di Gesù

Let Tu hai detto: Fate questo in memoria di me!

Tut L'Eucaristia è obbedienza alla volontà di Gesù e condivisione del suo Sacrificio.

Canto eucaristico

Letto Da “**ATTIRERÒ TUTTI A ME**” del Card. Martini

10. I testi dell'istituzione ci presentano Gesù nell'atto di donare il corpo e il sangue, cioè tutta la persona. Il pane e il vino diventano realmente Gesù sacrificato per noi.

Nell'Eucaristia Gesù si consegna a noi, riattualizzando quella consegna di sé operata definitivamente sulla Croce, di cui l'Ultima Cena è l'anticipazione profetica. Ma questo fatto si colloca sullo sfondo dell'alleanza di Dio col popolo, richiamata espressamente dalla parola di Gesù "questo è il mio sangue dell'alleanza" (Mt 26, 28).

L'alleanza dice il legame profondo che univa l'antico Israele con Dio e lo faceva "suo popolo": il dono del Cristo sacrificato per noi ha come fine la creazione del nuovo popolo di Dio.

L'alleanza ricorda l'instancabile amore con cui Dio, fin dalla creazione, ha trattato l'uomo come un amico, ha promesso una salvezza dopo il peccato, ha scelto i patriarchi, ha liberato Israele dall'Egitto, l'ha accompagnato nel cammino attraverso il deserto, l'ha introdotto nella terra promessa segno dei misteriosi beni futuri, l'ha aperto alla speranza con la promessa del

Messia e dello Spirito.

Nella concezione biblica l'alleanza è dunque il principio che costituisce e configura tutta la vita del popolo. Accolta mediante il culto e la legge, essa plasma, momento per momento, tutta l'esistenza. Promessa come "nuova" alleanza nella predicazione profetica, essa è vista come principio divino che risiede nelle profondità del cuore e dal di dentro muove, orienta, influenza tutta la vita (Ger 31, 31-34, Ez 36, 26-27).

Collegando l'Eucaristia con l'alleanza Gesù vuol dire che l'Eucaristia dona a noi la forza di lasciarci totalmente attrarre nel movimento dell'amore misericordioso di Dio annunciato nell'Antico Testamento, celebrato definitivamente nella Pasqua e culminante nella pienezza escatologica: "nell'attesa della sua venuta".

Letture PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI (1 Cor 11, 23-26)

Fratelli, io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

Parola di Dio

MEDITAZIONE DEL SACERDOTE

RIFLESSIONE PERSONALE

Sac. Gesù è il grande Sacerdote e rimane per sempre: perciò può salvare pienamente quanti si accostano a Dio per mezzo suo perché Egli può intercedere in nostro favore.

Uno Tu vuoi che ci accostiamo con fiducia al mistero dell'Eucaristia,

Tut - donaci la forza di toglierci le nostre sicurezze per avvicinarci a Te e stupirci della Tua presenza.

Uno Tu sai quanto il cuore dell'uomo ha fame e sete di vita eterna,

Tut - fa' che desideriamo il mistero del tuo corpo, pane di vita eterna, e del tuo sangue, bevanda di salvezza.

Uno Tu hai un amore così grande per l'uomo e lo vuoi strappare dalla morte in cui è caduto a causa del suo peccato,

Tut - insegnaci a ricorrere alla misericordia del Padre che per i suoi figli prodighi imbandisce il banchetto eucaristico del Figlio suo.

PADRE NOSTRO...

BENEDIZIONE EUCARISTICA

VENERDÌ 26 OTTOBRE L'EUCARISTIA, "ANNUNCIO DELLA PASQUA"

Canto *durante l'esposizione*

Sac. Il Signore sia con voi.

Tut. E con il tuo spirito

Guida L'Eucaristia è il Sacrificio di Cristo sulla croce che si rinnova nella celebrazione. Non si ripete il Sacrificio, ma si rinnova come se fosse sempre l'unica volta che Cristo offre se stesso a Dio Padre per noi. Non è più un Sacrificio cruento, ma spirituale: cioè, il fatto è ripresentato dallo Spirito, che, inviato da Padre, santifica il pane e il vino perché diventino il corpo e il sangue di Cristo, suo Figlio.

DIALOGO EUCARISTICO

Let Tu, o Signore, hai istituito il rito del sacrificio

Tut L'Eucaristia è il memoriale della tua Pasqua.

Let Tu, per primo, ti sei offerto come vittima di salvezza

Tut L'Eucaristia è il tuo corpo e ci da forza; è il tuo sangue e ci lava da ogni colpa.

Let Tu, o Signore, hai dato alla Chiesa la missione di annunciare la tua Pasqua ogni volta che celebra il rito.

Tut L'Eucaristia è comunione con Cristo per essere da Lui mandati nel mondo.

Canto eucaristico

Guida Dopo le parole che il Sacerdote pronuncia per la consacrazione del pane e del vino, l'assemblea liturgica professa la propria fede nel

mistero eucaristico dicendo “Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione...”. Ecco, Colui che si è fatto presente sull’altare è il Crocifisso-risorto e celebrare l’Eucaristia significa innanzitutto compiere il memoriale della Sua Pasqua.

Letto Dal CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

1362 L'Eucaristia è il memoriale della pasqua di Cristo, l'attualizzazione e l'offerta sacramentale del suo unico sacrificio, nella liturgia della Chiesa, che è il suo corpo. In tutte le preghiere eucaristiche, dopo le parole della istituzione, troviamo una preghiera chiamata *anamnesi* o memoriale.

1363 Secondo la Sacra Scrittura, il *memoriale* non è soltanto il ricordo degli avvenimenti del passato, ma la proclamazione delle meraviglie che Dio ha compiuto per gli uomini. Nella celebrazione liturgica di questi eventi, essi diventano in certo modo presenti e attuali. Proprio così Israele intende la sua liberazione dall'Egitto: ogni volta che viene celebrata la Pasqua, gli avvenimenti dell'Esodo sono resi presenti alla memoria dei credenti affinché conformino ad essi la propria vita.

1364 Nel Nuovo Testamento il memoriale riceve un significato nuovo. Quando la Chiesa celebra l'Eucaristia, fa memoria della pasqua di Cristo, e questa diviene presente: il sacrificio che Cristo ha offerto una volta per tutte sulla croce rimane sempre attuale: ¹⁸⁷ « Ogni volta che il sacrificio della croce, col quale "Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato" (*I Cor* 5,7), viene celebrato sull'altare, si effettua l'opera della nostra redenzione».

1365 In quanto memoriale della pasqua di Cristo, *l'Eucaristia è anche un sacrificio*. Il carattere sacrificale dell'Eucaristia si manifesta nelle parole stesse dell'istituzione: « Questo è il mio Corpo che è dato per voi » e: « Questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue, che viene versato per voi » (*Lc* 22,19-20). Nell'Eucaristia Cristo dona lo stesso corpo che ha consegnato per noi sulla croce, lo stesso sangue che egli ha « versato per molti, in remissione dei peccati » (*Mt* 26,28).

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Letto Signore Gesù, nel sacramento del tuo corpo e del tuo sangue ci hai lasciato il memoriale della tua pasqua

Tutto Ti chiediamo di aderire con viva fede a questo mistero

Letto Che cosa renderemo a te, o Signore?

Tutto Alzeremo il calice della salvezza e invocheremo il tuo nome.

Letto Tu, o Signore, sei entrato nel santuario una volta per sempre non con il sangue di vittime, ma con il tuo sangue.

Tutto e ci hai ottenuto una redenzione eterna.

- Lett** Il tuo sangue purifica le nostre coscienze dalle opere morte
Tut per poter essere degni di servire il Dio vivente.
Lett. Signore, dove troveremo il pane della vita?
Tut Tu solo ci puoi saziare con il pane vivo disceso dal cielo.

Letto **DALL'OMILIA DI PAPA BENEDETTO XVI**

Da dove partire, come dalla sorgente, per recuperare e riaffermare il primato di Dio? Dall'Eucaristia: qui Dio si fa così vicino da farsi nostro cibo, qui Egli si fa forza nel cammino spesso difficile, qui si fa presenza amica che trasforma. Già la Legge data per mezzo di Mosè veniva considerata come “pane del cielo”, grazie al quale Israele divenne il popolo di Dio, ma in Gesù la parola ultima e definitiva di Dio si fa carne, ci viene incontro come Persona. Egli, Parola eterna, è la vera manna, è il pane della vita (cfr Gv 6,32-35) e compiere le opere di Dio è credere in Lui (cfr Gv 6,28-29). Nell'Ultima Cena Gesù riassume tutta la sua esistenza in un gesto che si iscrive nella grande benedizione pasquale a Dio, gesto che Egli vive da Figlio come rendimento di grazie al Padre per il suo immenso amore. Gesù spezza il pane e lo condivide, ma con una profondità nuova, perché Egli dona se stesso. Prende il calice e lo condivide perché tutti ne possano bere, ma con questo gesto Egli dona la “nuova alleanza nel suo sangue”, dona se stesso. Gesù anticipa l'atto di amore supremo, in obbedienza alla volontà del Padre: il sacrificio della Croce. La vita gli sarà tolta sulla Croce, ma già ora Egli la offre da se stesso. Così la morte di Cristo non è ridotta ad un'esecuzione violenta, ma è trasformata da Lui in un libero atto d'amore, in un atto di auto-donazione, che attraversa vittoriosamente la stessa morte e ribadisce la bontà della creazione uscita dalle mani di Dio, umiliata dal peccato e finalmente redenta. Questo immenso dono è a noi accessibile nel Sacramento dell'Eucaristia: Dio si dona a noi, per aprire la nostra esistenza a Lui, per coinvolgerla nel mistero di amore della Croce, per renderla partecipe del mistero eterno da cui proveniamo e per anticipare la nuova condizione della vita piena in Dio, in attesa della quale viviamo.

*Cantiere Navale di Ancona
Domenica, 11 settembre 2011*

MEDITAZIONE DEL SACERDOTE

RIFLESSIONE PERSONALE

Sac. Dio è colui che accende nei nostri cuori il desiderio dei cieli e dona all'uomo una sete ardente di vita eterna. Nel Corpo e nel Sangue di Gesù troviamo esudate le nostre preghiere.

Uno Tu, o Signore, vuoi introdurci nella nuova ed eterna alleanza
Tut - sei grande per la fiducia che poni in noi.
Uno Tu, o Signore, nell'Eucaristia ci fai dono dell'unità e della pace
Tut - Tu sei l'Agnello che Dio gradisce per fare di tutti gli uomini un solo popolo.
Uno Il tuo sangue, o Signore, è il sacrificio perfetto e gradito a Dio.
Tut - Questo grande mistero ci purifichi e ci santifichi perché una sola fede illumini e una sola carità riunisca l'umanità intera diffusa su tutta la terra.

PADRE NOSTRO...

BENEDIZIONE EUCARISTICA

SABATO 27 OTTOBRE L'EUCARISTIA, "CULMEN ET FONDS" DELLA VITA DELLA CHIESA"

Canto *durante l'esposizione*
Sac. Il Signore sia con voi.
Tut. E con il tuo spirito

Guida Il Mistero eucaristico è innanzitutto la presenza del Risorto nella storia umana. Egli ha voluto che il suo gesto di salvezza si perpetuasse per sempre sino al Suo ritorno e l'ha affidato alla Chiesa perché ne facesse ogni volta la ripresentazione. L'Eucaristia, dunque, il prezioso tesoro della Chiesa, al quale attinge non solo nel suo nascere, ma anche per la propria crescita nella celebrazione e nella testimonianza.

DIALOGO EUCARISTICO

Lett Tu, o Signore, sei venuto a redimere i nostri peccati
Tut Noi ti lodiamo, o Cristo, e davanti a te ci prostriamo.
Lett Il Padre ti ha mandato a noi come Pastore
Tut E ci hai insegnato a dare la nostra vita.
Lett Tu sei il Figlio di Dio, il Messia
Tut Sei nato dalla vergine Maria
Lett Ci siamo inebriati del tuo sangue

Tut fa' che siamo da ogni colpa lavati.

Canto eucaristico

Guida Quando Gesù volle far capire ai suoi discepoli che tra non molto sarebbe stato preso, condannato, crocifisso e sarebbe morto come tutti gli uomini, ma il terzo giorno sarebbe risorto, Egli invitò i suoi apostoli alla sua Pasqua e, compiendo i gesti consueti della pasqua ebraica, ne aggiunse altri con nuove parole che lasciarono stupiti, e anche disorientati, coloro che stavano a tavola con Lui.

In questo momento, cioè nella consegna dell'Eucaristia, nasce la Chiesa, che abitata poi dallo Spirito della Pentecoste, continuerà ad unirsi al suo Sposo nell'unico Sacrificio gradito al Padre.

Letttore Dal CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

1339 Gesù ha scelto il tempo della Pasqua per compiere ciò che aveva annunciato a Cafarnao: dare ai suoi discepoli il suo Corpo e il suo Sangue.

« Venne il giorno degli Azzimi, nel quale si doveva immolare la vittima di Pasqua. Gesù mandò Pietro e Giovanni dicendo: "Andate a preparare per noi la Pasqua, perché possiamo mangiare". [...] Essi andarono [...] e prepararono la Pasqua. Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli Apostoli con lui, e disse: "Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio". [...] Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: "Questo è il mio Corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice dicendo: "Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio Sangue, che viene versato per voi" » (*Lc 22,7-20*).

1340 Celebrando l'ultima Cena con i suoi Apostoli durante un banchetto pasquale, Gesù ha dato alla Pasqua ebraica il suo significato definitivo. Infatti, la nuova Pasqua, il passaggio di Gesù al Padre attraverso la sua morte e la sua risurrezione, è anticipata nella Cena e celebrata nell'Eucaristia, che porta a compimento la Pasqua ebraica e anticipa la Pasqua finale della Chiesa nella gloria del Regno.

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Let Signore Gesù, u hai un sacerdozio eterno

Tut e puoi sempre intercedere per noi.

Lett Signore Gesù, tu sei stato costituito sommo ed eterno sacerdote per la nostra salvezza

Tut donaci di sperimentare nella celebrazione del tuo sacrificio la forza redentrice della croce e della risurrezione.

Lett Tu, o Signore, sei coronato di gloria e di onore

Tut perché con la tua Pasqua ha rednto l modo

Lett A ch partecipa degnamente a questo grande mistero sacrificale, tu, o Signore, doni le grazie più belle

Tut noi ci prostriamo davanti a Te e ti adoriamo qui presente con la tua divinità e la tua umanità.

Canto eucaristico

Letttore Dal CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

L'Eucaristia - fonte e culmine della vita ecclesiale.

1324 L'Eucaristia è « fonte e culmine di tutta la vita cristiana ». « Tutti i sacramenti, come pure tutti i ministeri ecclesiastici e le opere di apostolato, sono strettamente uniti alla sacra Eucaristia e ad essa sono ordinati.

Infatti, nella santissima Eucaristia è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo, nostra Pasqua ».

1325 « La comunione della vita divina e l'unità del popolo di Dio, su cui si fonda la Chiesa, sono adeguatamente espresse e mirabilmente prodotte dall'Eucaristia. In essa abbiamo il culmine sia dell'azione con cui Dio santifica il mondo in Cristo, sia del culto che gli uomini rendono a Cristo e per lui al Padre nello Spirito Santo ».

1326 Infine, mediante la celebrazione eucaristica, ci uniamo già alla liturgia del cielo e anticipiamo la vita eterna, quando Dio sarà « tutto in tutti » (1 Cor 15,28).

1327 In breve, l'Eucaristia è il compendio e la somma della nostra fede: « Il nostro modo di pensare è conforme all'Eucaristia, e l'Eucaristia, a sua volta, si accorda con il nostro modo di pensare ».

MEDITAZIONE DEL SACERDOTE

RIFLESSIONE PERSONALE

Sac. Dio nostro Padre ascolta le nostre invocazioni e ci dona i frutti della redenzione del Figlio suo. Con fiducia rivolgiamo a Dio i nostri cuori, perché li apra alla sua misericordia.

- Uno** Tu, o Signore ha i detto: Non sono venuto per essere servito, ma per servire.
- Tut** donaci di stare nella Chiesa con umiltà e spirito di gratuità.
- Uno** Tu hai detto, Signore: Io sono la vita e la risurrezione
- Tut** - fa' che ti ritroviamo nell'Eucaristia vivo e ancora presente nella tua Chiesa.
- Uno** Tu hai detto, Signore: Io vi farò sgorgare una fonte di acqua viva.
- Tut** -porta a compimento il nostro desiderio di vita eterna e donaci il tuo Spirito.
- Uno** Tu hai detto, Signore: Nessuno viene a me se non lo attira il Padre
- Tut** - riempi il nostro cuore di quella fiducia nella provvidenza di Dio che ti ha sostenuto lungo la tua missione.

PADRE NOSTRO...

BENEDIZIONE EUCARISTICA

DOMENICA 28 OTTOBRE L'EUCARISTIA, "PEGNO DELLA GLORIA FUTURA"

- Canto** *durante l'esposizione*
- Sac.** Il Signore sia con voi.
- Tut.** E con il tuo spirito

Guida La Chiesa nasce e cresce con l'Eucaristia, ma il suo traguardo è il Regno di Dio, quando verrà il Signore nella gloria e le toglierà la fragilità umana rendendola tutta splendente come una sposa regale. Nel cammino della storia, ora, la Chiesa pregusta questa sua condizione gloriosa grazie all'Eucaristia, che è, appunto "pegno e caparra della gloria futura". Il cammino della Chiesa è sostenuto da questo cibo, che è il Corpo e il Sangue di Cristo.

DIALOGO EUCARISTICO

- Lett** Tu, o Signore, sei la via, la verità e la vita.
- Tut** - donaci di camminare dietro di Te e di giungere alla casa

del Padre.

Lett Tu vieni e bussi alla porta del nostro cuore

Tut - perché vuoi entrare con il Padre e cenare con noi.

Lett Tu hai voluto mangiare con i peccatori

Tut - fa' che riconosciamo la nostra indegnità, ma soprattutto la tua misericordia.

Lett Tu nell'Eucaristia chiedi qualcosa di nostro

Tut - e lo moltiplichi per tutti coloro che ti seguono

Lett Tu nella tua umanità hai nascosto la tua divinità

Tut - ora nell'Eucaristia nascondi anche la tua umanità.

Lett Quello che i nostri sensi non sperimentano

Tut - la nostra fede lo proclama vero e reale.

Lett Tu sei nato per opera dello Spirito dalla Vergine Maria

Tut - ora la Chiesa ha origine dall'Eucaristia.

Canto eucaristico

Lettore Dal CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

VII. L'Eucaristia - «Pegno della gloria futura»

1402 In un'antica preghiera, la Chiesa acclama il mistero dell'Eucaristia: « O sacro convito nel quale ci nutriamo di Cristo: si fa memoria della sua passione, l'anima è ricolmata di grazia e ci è donato il pegno della gloria futura ». ²⁴³ Se l'Eucaristia è il memoriale della pasqua del Signore, se mediante la nostra Comunione all'altare veniamo ricolmati « di ogni grazia e benedizione del cielo », ²⁴⁴ l'Eucaristia è pure anticipazione della gloria del cielo.

1403 Nell'ultima Cena il Signore stesso ha fatto volgere lo sguardo dei suoi discepoli verso il compimento della pasqua nel regno di Dio: « Io vi dico che da ora non berrò più di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi nel regno del Padre mio » (*Mt* 26,29). ²⁴⁵ Ogni volta che la Chiesa celebra l'Eucaristia, ricorda questa promessa e il suo sguardo si volge verso « Colui che viene » (*Ap* 1,4). Nella preghiera, essa invoca la sua venuta: « *Marana tha* » (*1 Cor* 16,22), « Vieni, Signore Gesù » (*Ap* 22,20), « Venga la tua grazia e passi questo mondo! ». ²⁴⁶

1404 La Chiesa sa che, fin d'ora, il Signore viene nella sua Eucaristia, e che egli è lì, in mezzo a noi. Tuttavia questa presenza è nascosta. È per questo che celebriamo l'Eucaristia « expectantes beatam spem et Adventum Salvatoris nostri Iesu Christi – nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo », ²⁴⁷ chiedendo « di ritrovarci insieme a godere della tua gloria quando, asciugata ogni lacrima, i nostri occhi vedranno il tuo volto e noi saremo simili a te, e canteremo per sem-

pre la tua lode, in Cristo, nostro Signore ». ²⁴⁸

1405 Di questa grande speranza, quella dei nuovi cieli e della terra nuova nei quali abiterà la giustizia, ²⁴⁹ non abbiamo pegno più sicuro, né segno più esplicito dell'Eucaristia. Ogni volta infatti che viene celebrato questo mistero, « si effettua l'opera della nostra redenzione » ²⁵⁰ e noi spezziamo « l'unico pane, che è farmaco d'immortalità, antidoto per non morire, ma per vivere in Gesù Cristo per sempre ». ²⁵¹

Canto eucaristico

Letttore Dagli scritti delle **SUORE BENEDETTINE** di Ghiffa

L'adoro te devote inizia parlandoci di una presenza di Cristo nascosta e termina parlandoci di una presenza velata. Ma proprio questo suo essere nascosto e velato genera il desiderio dello svelamento, della visione senza veli. A chi ama, non basta una presenza nascosta e parziale. Bossuet scrive: "Ho dunque tutto. Cosa mi resta da desiderare se non vedere ciò che posseggo, rompere il velo e contemplare chiaramente, per visione manifesta, ciò che io so bene di avere, ma che non vedo ancora?". L'Eucaristia non si limita a suscitare il desiderio della gloria futura, ma è anche il pegno (*et futurae gloriae*). L'Eucaristia è pegno perché cesserà quando finiranno i segni e i sacramenti e saranno sostituiti dalla visione della gloria.

Un'orazione liturgica dice che l'Eucaristia è il sacramento che a noi pellegrini sulla terra, rivela il senso cristiano della vita. Essendo come la manna, nutrimento di coloro che sono in cammino verso la terra promessa, essa ricorda costantemente al cristiano che egli è "pellegrino e forestiero" in questo mondo. Che la sua vita è un esodo.

Potessimo alla fine della vita dire anche noi con S. Tommaso d'Aquino: "*Credo vero e tengo per certo essere egli vero Dio e vero uomo. Figlio di Dio Padre e della Vergine Maria e credo con il cuore e professo con la bocca quello che il sacerdote mi ha detto di questo santissimo sacramento... Ricevo Te, prezzo della redenzione della mia anima, per amore del quale ho studiato, ho vegliato e lavorato...e nell'obbedienza alla santa Romana Chiesa, passo da questa vita*".

PREGHIERA DI ADORAZIONE

Let Signore Gesù, Tu sei qui e presso il Padre

Tut - apri le nostre menti alla tua Parola e fa ardere il nostro cuore con il tuo amore.

- Lett** Signore, Tu hai detto che sono beati quelli che credono senza vederti
- Tut** - sostieni la nostra debole fede e tieni viva la fiaccola della nostra speranza.
- Lett** Signore, tu ci inviti ad attraversare la nostra vita come se fosse un pellegrinaggio
- Tut** - non permettere che ci lasciamo distrarre dalle cose di questo mondo
- Lett** Signore, la gente corre di qua e di là in ceca di felicità
- Tut** - aiutaci ad essere anche noi “pane spezzato” e “vino versato” per quanti sono accanto a noi.

CANTO DELL'ALLELUIA

VANGELO

SAC. Il Signore sia con voi

TUT. E con il tuo spirito

Lettura del VANGELO SECONDO LUCA (24, 28-35)

In quel tempo.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.

Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

MEDITAZIONE DEL SACERDOTE

RIFLESSIONE PERSONALE

Sac. Il disegno di Dio Padre è la salvezza di tutti gli uomini.

L'Eucaristia è il pane spezzato “per voi e per tutti” e il vino versato “per la moltitudine. Ringraziamo il Padre per questo grande sacramento.

Rit. O Gesù Eucaristia, ascoltaci

Uno:

- - Per il Papa, i Vescovi, i Presbiteri, i Diaconi: il Signore li renda attenti ai bisogni del popolo cristiano, ispiri loro le scelte giuste e necessarie per l'edificazione di ogni comunità. Preghiamo.
- Perché in questo Anno della Fede ogni famiglia ritrovi la bellezza della partecipazione all'Eucaristia domenicale e viva tra le sue mura il grande dono di Cristo come fondamento dell'amore domestico. Preghiamo.
- - Per la pace nel mondo: perché tutti i popoli della terra possano vivere in serenità e concordia come fratelli. Preghiamo
- - Per i missionari: perché lo Spirito Santo sostenga il loro impegno apostolico e dia a tutti i battezzati la coscienza di essere responsabili dell'annuncio del Vangelo. Preghiamo
- - Per quanti soffrono nel corpo e nello spirito: perché il Pane Eucaristico sia loro nutrimento, conforto e sostegno. Preghiamo.
- - Per noi tutti, per i nostri familiari e amici: perché nutriti della Parola e dell'Eucaristia siamo di giorno in giorno più fedeli e generosi nel servizio del regno di Dio. Preghiamo.

PADRE NOSTRO...

BENEDIZIONE EUCARISTICA

BENEDIZIONE EUCARISTICA

(in ginocchio)

Sac. Il Signore sia con voi.

Tut. E con il tuo spirito.

Sac. Preghiamo.

Signore Gesù Cristo, che nel sacramento mirabile del tuo Corpo e del tuo Sangue, ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, +
fa' che, adorando con viva fede questo santo mistero, riceviamo in noi i benefici della redenzione operata da te, nostro Signore e nostro Dio, che

vivi e regni con il Padre nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Tut. Amen!

Sac. Il Signore sia con voi.

Tut. E con il tuo spirito (Kyrie, eleison, 3)

Sac. Diamo lode al Signore.

Tut. Rendiamo grazie a Dio

TANTUM ERGO

Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensum defectui.

(in italiano)

Questo grande Sacramento adoriamo
supplici:
ogni antico insegnamento
ceda al rito mistico
e dei sensi lo sgomento
viva fede superi.

Genitori Genitoque,
laus et iubilatio,
salus honor virtus quoque
sit et benedictio;
procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.

Padre e Figlio veneriamo
con il Santo Spirito:
e l'altissimo lodiamo
con intenso giubilo.
Gloria, osanna: a lui cantiamo
ora e in tutti i secoli. Amen.

Sac. Vi benedica Dio onnipotente

PADRE + FIGLIO E SPIRITO SANTO

Tut. **Amen!**

O SALUTARIS HOSTIA

O salutaris Hostia,
quae caeli pandis ostium,
bella premunt hostilia:
da robur, fer auxilium.

(in italiano)

Gesù tu sei la vittima
che schiudi il cielo agli uomini,
aiuto e forza donaci,
mentre i nemici premono.

Uni Trinoque Domino
sit sempiterna gloria,
qui vitam sine termino
nobis donet in Patria. Amen!

A Te perenne gloria
o Padre, Figlio e Spirito,
che vita senza termine
ci doni nella Patria. Amen.

PREGHIERE - RIFLESSIONI

Beata Candida Maria dell'Eucaristia

“Ostia Immacolata, immenso fascino della mia anima, vorrei guardarti sempre, bere da te un amore e una purezza infiniti...

O mio Gesù, donami lo splendore dell'Ostia Immacolata...

O Cibo Divino, vorrei trasformarmi in Te e divenire per Te e come Te un'ostia pura e santa.

Guardami, o Signore, e fa che io possa essere la tua Ostia viva, nella quale Tu possa, in certo modo, compiere la Tua Passione.

Ancora una volta mi consacro interamente al Tuo Amore.

Ti consacro tutti i miei sentimenti, le mie aspirazioni e i miei desideri.

Desidero Te, unicamente e sempre Te.

Ti offro il mio amore, come un torrente, da quando il mio cuore ebbe la vita fino a quando si spegnerà”.

Santa Chiara di Assisi, la “*pianticella*” di Francesco, ardeva di grande amore per l'Eucaristia, che era il centro della vita del Monastero:

“*Riportava dall'altare – scrive Tommaso da Celano – parole ardenti, tali da infiammare il cuore delle sorelle*”.

Quando i Saraceni, assoldati dall'Imperatore Federico II, volevano saccheggiare il Monastero, Chiara non ebbe timore di prendere l'Eucaristia tra le sue mani e, avvicinatasi alle mura, pregò così: “*Signore, non consegnare le tue spose ai tuoi nemici*”.

Si sentì una voce che diceva:

“*Io, sempre, vi ho protetto e sempre vi proteggerò!*”.

I Saraceni furono respinti da una forza invisibile.

Per questo, Chiara è rappresentata sempre con l'Ostensorio in mano.

Santa Madre Teresa di Calcutta diceva:

“*Non potrei vivere senza Eucaristia! È l'Eucaristia che mi riempie di Amore e mi dà la forza per servire i poveri e per chinarmi, con amore, sulle loro piaghe*”.

Il **Beato Charles de Foucauld** – un contemplativo dei nostri tempi – passava ore intere, nel deserto, davanti all'Eucaristia, pronunciando queste parole:

“*Tu sei là, Signore Gesù, nella Santa Eucaristia!*

Tu sei là, Signore Gesù, nel Santo Tabernacolo.

Il Tuo Corpo, la Tua Anima, la Tua Umanità, il Tuo Essere intero è là,

nella sua duplice natura! Quanto sei vicino, mio Dio!”.

Spesso, era immerso nell’aridità più profonda e diceva:

“Esalarsi in pura perdita di fronte a Lui che è tutto! La Tua felicità, o Gesù, mi basta”.

Padre Massimiliano Kolbe, un altro Santo e Martire della carità per i nostri tempi difficili, aveva sempre Gesù-Eucaristia, solennemente esposto nella Cittadella dell’Immacolata e voleva che i suoi collaboratori passassero molto tempo in adorazione, affinché l’apostolato fosse la sovrabbondanza di Amore a Gesù-Eucaristia.

San Pio da Pietrelcina

L’Eucaristia era tutto per lui : Calvario e Paradiso in Terra.

“Oh quanto fu soave questa mattina – scriveva al Padre Spirituale – l’incontro con Gesù... il cuore di Gesù e il mio, permettetemi l’espressione, si fusero. Non erano più due cuori che battevano, ma uno solo. Il mio cuore era scomparso come una goccia d’acqua che si smarrisce in un mare. Le lacrime più deliziose mi inondarono il volto!”.

Molto nota è una sua affermazione:

“È più facile che il mondo possa vivere senza Sole, anziché noi senza l’Eucaristia!”.

Giovanni Paolo II

“È bello intrattenersi con Gesù e, chinati sul suo petto, come il Discepolo prediletto (Gv. 13,25), essere toccati dall’Amore infinito del suo Cuore. Se il Cristianesimo deve distinguersi, nel nostro tempo, soprattutto per ‘l’arte della preghiera’, come non sentire un rinnovato bisogno di intrattenersi a lungo, in spirituale conversazione, in atteggiamento d’Amore davanti a Cristo, presente nel Santissimo Sacramento? Quante volte, miei cari fratelli e sorelle, ho fatto questa esperienza e ne ho tratto forza, consolazione, sostegno!...”

L’Eucaristia è un tesoro inestimabile: non solo il celebrarla, ma anche il sostare davanti ad essa, fuori dalla Messa, consente di attingere alla sorgente stessa della Grazia” (N°. 25).

Chiediamo alla Madonna, che Giovanni Paolo II ha chiamato la “*Donna Eucaristica*”, di scoprire sempre più Gesù nell’Eucaristia e di trovare in Lui la soluzione di ogni nostro problema.

Il Pane Eucaristico che riceviamo è la “*carne immacolata*” del Figlio di Maria:

“Ave, vero Corpo nato da Maria Vergine”.

Papa Giovanni XXIII (In onore del Re Eucaristico)

O Gesù, Re delle genti e dei secoli, accogliete gli atti di adozione e di lode che noi, Vostrì fratelli di adozione, umilmente Vi tributiamo.

Voi siete «il Pane vivo disceso dal cielo, che dà la vita al mondo» (Gv 6,33); Sommo Sacerdote e Vittima, Vi immolaste sulla Croce in sacrificio cruento di espiazione all'Eterno Padre per la redenzione del genere umano, ed ora Vi offrite quotidianamente sui nostri altari per le mani dei Vostrì ministri, al fine di instaurare in ogni cuore il Vostro «regno di verità e di vita, di santità e di grazia, di giustizia, di amore e di pace» (Prefazio della Messa di Cristo Re).

O «Re della gloria», venga dunque il Vostro Regno! Regna-te, dal Vostro «trono di grazia» (Ebrei 4,16), nei cuori dei fanciulli, perché conservino immacolato il candido giglio dell'in-nocenza battesimale. Regnate nei cuori dei giovani, affinché crescano sani e puri, docili alla voce di coloro che Vi rappresenta-no nella famiglia, nella scuola, nella Chiesa. Regnate nel focolare domestico, affinché genitori e figli vivano concordi nella osservanza della Vostra santa legge. Regnate nella nostra patria, affinché tutti i cittadini, nell'ordine e nell'armonia delle classi sociali, si sentano figli di uno stesso Padre celeste, chiamati a cooperare al comune bene temporale, felici di appartenere all'unico Corpo Mistico, di cui il Vostro Sacramento è insieme simbolo e imperitura sorgente.

Regnate infine, o Re dei re e «Signore dei signori» (Dt 10,17), su tutte le nazioni della terra ed illuminate i reggitori di ciascuna affinché, ispirandosi al Vostro esempio, nutrano «Pensieri di pace e non di afflizione» (Ger 29,11).

O Gesù Eucaristico, fate che tutti i popoli servano liberamente a Voi, consapevoli che «servire a Dio è regnare».

Il Vostro Sacramento, o Gesù, sia luce alle menti, forza alle volontà, attrazione dei cuori. Sia Esso sostegno ai deboli, conforto ai sofferenti, viatico di salvezza ai morenti; e a tutti «pegno di futura gloria». Così sia!

Santa Brigida

Signore mio Dio, mio Creatore e Redentore, io indegno peccatore ti prego che per mezzo della tua grande, ammirabile e misericordiosa Istituzione Eucaristica - la trasformazione del pane nel tuo Corpo e la trasformazione del vino e dell'acqua nel tuo Sangue per la nostra eterna e salutare consolazione - tu possa piegare completamente la mia volontà fino a farla diventare interamente la tua volontà, perché io possa fare sempre, in tutta la mia vita, ciò che a te piace nel pensiero, nella parola e nell'azione. Amen».

Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Nelle tue piaghe, nascondimi.
Non permettere che io mi separi da te.
Dal nemico maligno difendimi.
Nell'ora della mia morte chiamami
e comandami di venire a te
a lodarti con i tuoi santi
nei secoli dei secoli.
Amen!

Eccomi, o mio amato e buon Gesù, che alla santissima tua presenza prostrato ti prego con il fervore più vivo di stampare nel mio cuore sentimenti di fede, di speranza, di carità, di dolore dei miei peccati e di proponimento di non più offenderti; mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le tue cinque piaghe, cominciando da ciò che disse di te, o mio Gesù, il santo profeta Davide: «Hanno forato le mie mani e i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa» (Sal 22,17-18).